



## RISPONDE L'OCULISTA

### Se il calazio non se ne va

Egregio dottore, da più di due settimane ho un calazio con rossore all'occhio. Inizialmente ho seguito la cura che mi ha prescritto l'oculista, utilizzando un antibiotico locale a base di Tobramicina: il rossore è passato, ma il calazio è rimasto. Sono tornata dallo specialista che mi ha prescritto TobraDex a cui ho associato impacchi caldi di camomilla, ma nemmeno così ci sono stati miglioramenti. A questo punto che cosa devo fare? Il calazio può essere trattato diversamente o va rimosso chirurgicamente?

Stefania C.

Gentile lettrice, il calazio è un'infezione batterica acuta delle ghiandole di Meibomio presenti sul bordo palpebrale che producono una secrezione oleosa che si distribuisce sulla superficie oculare. Il trattamento del

calazio può includere in prima battuta l'utilizzo di unguenti oftalmici contenenti un'associazione di cortisone e antibiotico. In caso di non risoluzione, si può integrare con un breve ciclo di doxiciclina per bocca o con il trattamento di *LipiFlow*, un dispositivo medico utilizzato per curare la blefarite ostruttiva, l'occhio secco e, appunto, la calaziosi. Questa procedura, non invasiva, utilizza una combinazione di calore e pressione per favorire la liberazione dei lipidi all'interno delle ghiandole, migliorandone la funzionalità e risolvendo il calazio. Se anche con il *LipiFlow* non ottiene il successo sperato, si dovrà procedere con la rimozione chirurgica, che consiste nell'effettuare una piccola incisione palpebrale e nell'asportazione della ghiandola sebacea infiammata (calazio). Tenga presente, però, che spesso i calazi necessitano di tanto tempo per la completa risoluzione e purtroppo tendono a recidivare. Non va mai dimenticato, tuttavia, che si tratta di una condizione benigna che spesso si risolve spontaneamente.

**Dottor Gaspare Monaco, Responsabile dell'Unità Operativa di Oculistica all'IRCCS Policlinico San Donato**

I medici specialisti risponderanno alle vostre lettere. Indirizzatele a Salute e Benessere, INTIMITÀ, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 4, Palazzo A, Scala 2, 20057 Assago, Milano, o alla e-mail [specialisti@edizioniintimita.it](mailto:specialisti@edizioniintimita.it). Le lettere dovranno contenere la seguente frase di chiusura: "Si autorizza il trattamento di eventuali dati particolari volontariamente descritti". Le lettere ricevute sono sottoposte ai medici in versione integrale, anche se qui, per esigenze di spazio, possono subire riduzioni. Non si risponde in via privata.

